LA PROVINCIA
LUNEDÌ 23 NOVEMBRE 2020

«Sulle aperture dei negozi usiamo tutti il buon senso»

L'appello
Flavio Nogara chiede al Prefetto di vigilare con azioni non penalizzanti per le attività

«La situazione è diventata folle e con sempre più controsensi. Ma tocca ai prefetti utilizzare il buonsenso e dare indicazioni che vadano nella direzione di sostenere le attività aperte nel rispetto delle regole sanitarie che devono impedire assembramenti e tutelare la salute dei clienti e dei lavoratori». **Flavio Nogara**, consigliere comunale per la Lega a Valmadrera e già segretario provinciale, chiede maggiore buon senso alle Prefetture.

«Finiamola con questo sistema di terrorismo. – commenta Nogara - Mi risulta che nella nostra provincia siano in corso, non so se ovunque, ma in molti comuni sì, controlli a tappeto nei negozi che stanno con molta fatica sopravvivendo alle restrizioni governative. Si chiede buonsenso perché troppo spesso le regole cambiano da provincia a provincia, dalla sensibilità di un Prefetto rispetto ad un altro. Se un negozio o un'attività rispettano le norme sanitarie richieste siano liberi di lavorare e di sopravvivere per loro, le proprie famiglie, i dipendenti e le famiglie degli stessi».

Flavio Nogara, Lega

Nogara contesta le interpretazioni restrittive: «Assurdo, per esempio, impedire ai clienti dei parrucchieri di andare fuori comune per ricevere un servizio alla persona che è unico, perché ogni professionista ha peculiarità uniche, non paragonabili con quelle del concorrente del comune accanto. Assurdo che comuni come Valmadrera facciano lavori al sabato ostacolando le attività che già faticano e, al contrario, non le favoriscono con segnaletiche per consentire maggiori parcheggi e più adeguati. Assurdo impedire le vendite di certe categorie merceologiche, come assurdo ciò che stanno vivendo bar, ristoranti, chi esercita professioni legate all'arte e allo spettacolo».

Per l'esponente della Lega sarebbe necessaria una presa di posizione delle istituzioni: «I Prefetti aprano gli occhi e collaborino con il tessuto sociale, economico e culturale del proprio territorio. Sono il braccio del Governo che voglio sperare non ci voglia tutti morti, falliti e disperati. Ma osservando ciò che sta accadendo nutro sempre maggiori dubbi. Chiedo anche ai sindaci di non osservare o subire passivamente queste indicazioni ma di far sentire la propria voce che deve farsi interprete delle richieste dei propri cittadini. E attenzione perché c'è un limite di sopportazione che sta per essere superato: il malcontento si sta trasformando in esasperazione e disperazione».